

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00438715
ESC - Ente schedatore	AI272
ECP - Ente competente	S28

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione	fonte di rappresentazione
RSET - Tipo scheda	OA
RSEC - Codice bene	0800438668

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
--------------------	---------

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Ritratto di Antonio Casali
------------------------	----------------------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	MO
PVCC - Comune	Modena

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCN - Denominazione attuale	Collegio S. Carlo
LDCC - Complesso di appartenenza	Collegio S. Carlo

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	0198
INVD - Data	2016

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo punto	2
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

GPDP - PUNTO	
GPDPX - Coordinata X	10.927270252

GDPY - Coordinata Y	44.645526732
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto esatto
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da foto aerea con sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	ICCD1007183_0
GPBT - Data	28-11-2016
GPBO - Note	(4367217) -ORTOFOTO Agea 2011- (http://servizigis.regione.emilia-romagna.it/wms/agea2011_rgb) -0
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1735
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1735
DTSL - Validità	post
DTM - Motivazione cronologia	iscrizione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	maniera
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
NCUN - Codice univoco ICCD	00010581
AUTN - Nome scelto	Vellani Francesco
AUTA - Dati anagrafici	1688/ 1768
AUTH - Sigla per citazione	FSCA0016
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	124
MISL - Larghezza	80
FRM - Formato	ovale
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono

STCS - Indicazioni specifiche	Sono presenti alcune ridipinture, piccole cadute di colore in basso.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Ritratto di uomo a mezza figura, voltato col busto verso destra, con parrucca di riccioli bianca. In abito scuro, con camicia bianca di cui si intravedono lo jabot nel collo e gli sbuffi delle maniche. Al petto porta la coccarda del collegio. Nella mano destra tiene un fioretto, la cui punta poggia sulla spalla, mentre la sinistra tiene un libro aperto posato su di un tavolo. Sulla sinistra un'asta (bandiera?). Iscrizione in alto.
DESI - Codifica Iconclass	61B2 (ANTONIO CASALI)
DESS - Indicazioni sul soggetto	RITRATTI: Antonio Casali.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	italiano
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRP - Posizione	in alto
ISRI - Trascrizione	SIG/ MARCH. ANTONIO CASA(LI)/ ROMANO PRINCIPE D'/ ARMI/ L'/ ANNO 1735
	Antonio Casali nasce a Roma il 25 maggio 1715 dalla nobile famiglia dei marchesi Casali, figlio di Giovanni Battista, marchese di Pastina, e di Maddalena del conte Niccolò Mellini. Fu inviato dapprima a Modena per studiare nel Collegio S. Carlo, dove divenne principe di armi nel 1735, poi ritornò a Roma dove si laureò "in utroque iure". Destinato dai genitori alla carriera ecclesiastica per riservare il patrimonio al fratello maggiore Alessandro, Antonio vi si preparò accuratamente pur senza sentire vocazione per il sacerdozio (non risulta infatti che abbia mai preso gli ordini sacri). Perfezionò invece la sua preparazione giuridica, dando prova in qualche occasione della sua abilità oratoria. Entrato in prelatura nel 1742, divenne l'anno successivo Ponente della Congregazione del Buon Governo, ottenendo anche da Benedetto XIV un canonicato presso la basilica di S. Maria Maggiore. Dal 1744 al 1760 fu prelado aggiunto alla Congregazione del Concilio e il 12 dicembre 1750 ricevette l'incarico di presidente della Camera apostolica, in seno alla quale divenne chierico coadiutore del decano monsignor Raggi: in questa qualità ottenne dal 1753 la prefettura degli archivi, che comportava la giurisdizione sopra tutti i notai e gli archivi pubblici dello Stato della Chiesa. Nel 1761 Clemente XIII gli affidò il posto di segretario della Consulta e, poiché in tale incarico amministrò con grande zelo la giustizia, fu nominato anche protonotario apostolico soprannumerario non partecipante. Il 27 settembre 1766 un breve pontificio lo elevò alla carica di governatore di Roma e di vicecamerlengo in sostituzione di monsignor Enea Silvio Piccolomini, salito al cardinalato. In questo ufficio Casali rivelò un brillante attivismo, sorretto da un eccezionale rigorismo: riformò il tribunale del governatore snellendo le strutture processuali e introdusse l'obbligo di lavori manuali nelle carceri, dando vita a vere e proprie manifatture tessili. Riservato cardinale "in pectore" da Clemente XIV il 12 dicembre del 1770, fu dichiarato il 15 marzo del 1773 e il 19 aprile seguente ebbe il titolo diaconale di S. Giorgio in

NSC - Notizie storico-critiche

Velabro, che mantenne fino al 17 febbraio 1777, quando optò per la diaconia di S. Maria ad Martyres. Il 26 marzo del 1773 aveva ottenuto la carica di Prefetto del Buon Governo, pur mantenendo quella di progovernatore di Roma. Fu membro della commissione, presieduta dal cardinale Mario Marefoschi Compagnoni, che nel 1773 decise la soppressione della Compagnia di Gesù. Ben più attivo e convinto nell'esercizio delle sue cariche di governo più che nelle mansioni legate alle cariche ecclesiastiche, Casali nel 1774, alla morte di Clemente XIV, rifiutò di prendere parte al conclave asserendo che avrebbe controllato meglio la quiete pubblica dei cittadini dall'esterno. Nel 1776 ottenne la protettoria del Conservatorio Pio, in precedenza guidato con risultati poco favorevoli, e vi istituì regole molto austere, sviluppandovi la produzione di tele fini e damascate. Attività manifatturiere impose anche ad altri ospizi e case pie, appartenenti al patrimonio della soppressa Compagnia di Gesù. Nello stesso anno entrò a far parte della congregazione istituita da Pio VI per esaminare un piano di riforma tributaria, che prevedeva l'abolizione di ogni dazio o gabella interna, con l'istituzione delle dogane ai confini e la riduzione della miriade di imposte camerale a tre sole voci: estimo, macinato e sale. Per la ripartizione dell'estimo era però necessaria la formazione di un Catasto completo di tutto lo Stato, cosa della quale si occupò Casali in persona mediante l'emanazione di un "Editto sopra la formazione del Catasto e allibrazione universale del terratico" che, se pure inizialmente ristretto allo Stato della Chiesa ad eccezione delle legazioni di Bologna e Ferrara e dell'agro romano, di fatto dà origine al Catasto di stato. La congregazione particolare, che terminò i lavori catastali nel gennaio del 1777, aveva anche raccomandato lo sviluppo delle produzioni e attività agricole, estrattive, manifatturiere e commerciali, per aumentare le esportazioni e ridurre le importazioni. mettendo in pratica queste indicazioni, in qualità di prefetto del Buon Governo, Casali durante il 1778 facilitò l'apertura di 40 nuove cave di alabastro e marmo; erogò sussidi a lanifici e telifici, fabbriche di ceramiche e porcellane; nel settore agricolo, diede impulso alle colture di patate e cotone e contribuì all'istruzione pratica dei contadini; per favorire il commercio, fece costruire nuove strade e ampliare il porto di Terracina. Da diversi anni malato di gotta, Antonio Casali morì a Roma il 14 gennaio del 1787 e fu sepolto nella tomba di famiglia nella cappella di S. Pietro Apostolo della chiesa di S. Agostino a Roma. Il Collegio conserva due ritratti di Antonio Casali: il dipinto in esame lo ritrae in abiti civili e lunga parrucca, il ritratto più tardo lo ritrae invece in vesti cardinalizie (si veda inv. 0207).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà privata

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale (file)

FTAA - Autore

Melloni G./ Paolini S.

FTAD - Data

2016

FTAE - Ente proprietario

Fondazione San Carlo di Modena

FTAN - Codice identificativo

FSCMO_0198

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere** documentazione allegata**FTAP - Tipo** positivo b/n**FNT - FONTI E DOCUMENTI****FNTP - Tipo** scheda storica**FNTA - Autore** Ragghianti C. L.**FNTD - Data** 1939**FNT - FONTI E DOCUMENTI****FNTP - Tipo** memoria**FNTD - Data** 1867**FNT - FONTI E DOCUMENTI****FNTP - Tipo** memoria**FNTD - Data** 1722/ 1734**FNT - FONTI E DOCUMENTI****FNTP - Tipo** trascrizione testo verbale**FNTD - Data** secc. XVIII/ XIX**FNT - FONTI E DOCUMENTI****FNTP - Tipo** catalogo**FNTD - Data** 2000**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Collegio San Carlo**BIBD - Anno di edizione** 1876**BIBH - Sigla per citazione** FSCB0001**BIBN - V., pp., nn.** pp. 69-72**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso** 2**ADSM - Motivazione** scheda di bene di proprietà privata**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 1975**CMPN - Nome** Lugli**FUR - Funzionario responsabile** Bonsanti G.**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE****RVMD - Data** 2010**RVMN - Nome** ICCD/ DG BASAE/ Albonico C.**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data** 2016**AGGN - Nome** Albonico, Chiara**AGGF - Funzionario responsabile** Farinelli, Patrizia

ISP - ISPEZIONI**ISPD - Data**

2016

**ISPN - Funzionario
responsabile**

Farinelli, Patrizia